

Saranno giudicati da un tribunale militare

# Si prepara il processo a due ministri di Caetano

## Si tratta degli ex ministri degli Interni e della Difesa, in carcere a Lisbona. Oggi cominciano a Londra i colloqui del ministro Soares coi rappresentanti della Guinea-Bissau - Presa di posizione del partito comunista portoghese

LISBONA, 24. Sono stati annunciati ieri i primi processi a carico di personalità del regime salazariano abbattuto dalla sollevazione militare del 25 aprile scorso.

### A Roma l'inchiesta dell'ONU sui massacri nel Mozambico

Dal 28 maggio al primo giugno, prossimi al summit di Roma, nella sede della FAO, la commissione d'inchiesta dell'ONU incaricata di indagare sulle atrocità commesse in Mozambico. Nel corso della sessione romana la commissione ascolterà le deposizioni di alcuni sacerdoti, esuli dal Mozambico, che furono testimoni oculari degli eccidi compiuti in alcune zone del territorio sotto amministrazione portoghese. La commissione d'inchiesta, istituita dall'Assemblea generale con la risoluzione 3314 (XXVIII), è composta da rappresentanti di India, Repubblica democratica tedesca, Honduras, Norvegia, Madagascar e Nepal. I lavori della commissione si svolgeranno in concomitanza con la settimana di solidarietà (25-31 maggio 1974) con i popoli coloniali dell'Africa australe indotta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 2911 (XXVIII).

### Ponomarev: progressi tra URSS e USA nei colloqui di Washington

WASHINGTON, 24. I colloqui tra la delegazione del Soviet Union e l'URSS, diretta da Boris Ponomarev, e i dirigenti americani hanno consentito di portare avanti in modo « fattibile » la preparazione del vertice sovietico-americano previsto per la prossima estate a Mosca. La delegazione sovietica ha indicato lo stesso Ponomarev come l'interlocutore stampa nella sede dell'ambasciata sovietica, prima di lasciare Washington alla volta di San Francisco. I colloqui sono stati annunciati « rapporti regolari e sistematici » tra i parlamentari dei due paesi, ha detto di aver discusso a Washington una vasta gamma di questioni e in particolare, le seguenti:

- 1) necessità che la distensione continui a svilupparsi come processo ininterrotto della corsa al riarmo e, pertanto, che si vada oltre sulla via della limitazione degli armamenti, in particolare, sulla base della parità e senza perseguire vantaggi unilaterali;
  - 2) liquidazione del « focolaio di guerra » nel Medio Oriente sulla base delle risoluzioni dell'ONU;
  - 3) sviluppo dei rapporti economici e commerciali, eliminazione delle « difficoltà artificiali » di ordine politico.
- La delegazione sovietica ha sottolineato l'esigenza di appianare la causa della nazione più favorita dell'Occidente, il Giappone.
- Ponomarev ha detto che la discussione ha portato a una migliore comprensione reciproca e a ridurre l'area delle divergenze.
- Il portavoce di Nixon, che aveva ricevuto ieri la delegazione sovietica, ha sottolineato a sua volta l'interesse del presidente per l'incontro e l'importanza che egli attribuisce ai passi già intrapresi a seguito dei due vertici sovietico-americani.

La delegazione sovietica tra il vice-ministro sovietico del commercio, Kuzmin e il segretario al Tesoro americano, Simon, si è appreso che importanti accordi relativi ai grandi progetti di sfruttamento minerario e di sviluppo industriale dell'URSS saranno firmati a Mosca in occasione della visita di Nixon, il mese prossimo.

### MOSCA, 24

Il periodico sovietico Za Priblizhenie, pubblicando nel suo ultimo numero, un'affermazione fatta dal segretario americano alla difesa, Schlesinger, in un'intervista al settimanale U.S. News and World Report, le affermazioni che, scrive, sono ispirate « alle concezioni di tempi della guerra fredda ».

La ipotesi di un progressivo aumento delle spese militari nell'URSS e di un attacco sovietico all'Europa occidentale, scrive Za Priblizhenie, rappresentano « un'iniziativa non soltanto delle tendenze reali, che si sono tradotte in importanti documenti internazionali e nella pratica ».

La posizione di Schlesinger, scrive la rivista sovietica, « attesta una volta di più la forza e l'influenza degli avversari della distensione, i quali non soltanto stanno monitorando, ma intendono abbandonare le loro posizioni senza dare battaglia ».



ALTURU DI GOLAN - Un soldato israeliano trascina il corpo di uno dei sei membri di un « commando » palestinese ucciso in uno scontro. Altri due palestinesi sono stati catturati

Mentre Kissinger continua la sua difficile mediazione

## ASPRI SCONTRI FRA ISRAELIANI E SIRIANI SUL MONTE HERMON

### Tre aerei abbattuti secondo Damasco - Sempre incerta la conclusione di un accordo per il disimpegno. Un'altra vittima della strage di Maalot - Sadat e Numeiri polemizzano vivacemente con Gheddafi

BEIRUT, 24. Kissinger continua a fare la spola fra Israele e la Siria, cercando febbrilmente di mettere a punto un accordo sul disimpegno delle forze che sia accettabile dalle due parti; sul Golan e sul Monte Hermon si combatte aspramente, gli scontri sono arrivati al 74° giorno consecutivo, i siriani affermano di aver abbattuto tre caccia israeliani portando con sé un numero degli apparecchi distrutti dall'8 aprile; misure sempre più rigorose vengono applicate in Galilea e a Gerusalemme, dove è stato introdotto, il 22 alle 23 del mattino, il divieto di transito dalla Cisgiordania verso la città; è cominciata la distribuzione di armi ai coloni israeliani e ai centomila di persone acquistate armati; uno studente di 17 anni, Yocheved Darai, è morto oggi all'ospedale in seguito alle ferite riportate durante la strage di Maalot; Rabin ha annunciato che entro quattro giorni presenterà il nuovo governo israeliano; queste, in sintesi, alcune delle principali notizie dal Medio Oriente, a cui va aggiunto un insperanto dei rapporti fra l'Egitto e la Libia.

È impossibile, al momento, fare il punto circa la missione di Kissinger. Da giorni si assiste ad un alternarsi di voci pessimistiche e ottimistiche, in un'atmosfera in cui è sempre più difficile distinguere fra propaganda e realtà. Secondo una esplicita dichiarazione del ministro israeliano delle informazioni, Peres, Damasco e Tel Aviv sarebbero d'accordo « su dove deve passare la linea della tregua e sullo scambio dei prigionieri ».

Il peggioramento dei rapporti fra il Cairo, Tripoli e Gerusalemme è stato descritto da Gheddafi, da parte di Sadat, di un messaggio di cui stamane « Al Ahram » pubblica alcuni brani. Secondo l'ANSA, fonti israeliane hanno fatto sapere che « sono aumentate le prospettive della conclusione, nei prossimi giorni, dell'accordo » e che anzi si attende che il colloquio, restando da definire soltanto i due problemi già indicati. Di più non si può dire.

Le misure di sicurezza sono state rafforzate ulteriormente nelle zone di confine israeliane dopo lo scontro di ieri con un « commando » palestinese, che ha portato all'uccisione di sei guerriglieri e alla cattura di un egiziano. Un altro egiziano ha dichiarato che il loro obiettivo era la cattura di ostaggi, per ottenere la liberazione di circa trenta palestinesi prigionieri e la consegna dei corpi dei tre terroristi uccisi a Maalot.

« I libici » scrive Sadat — hanno cessato le forniture di petrolio quando sulla riva occidentale del Canale di Suez vi era una forza israeliana circondata dalle nostre truppe ed era praticamente certa l'eventualità di una ripresa dei combattimenti ».

Anche il presidente sudanese Numeiri ha sferrato oggi un violentissimo attacco contro Gheddafi, minacciando di reagire contro questa « interferenza politica nel Sudan con una violenza che supererà tutte le previsioni ». Occorre farla finita, egli ha aggiunto « con coloro che fanno dichiarazioni puerili e giocano con il destino della nazione araba ».

In sostanza, Sadat accusa Gheddafi di aver sabotato lo sforzo bellico egiziano. Per quanto riguarda il nuovo governo israeliano, che sarà basato su una maggioranza di

Lettera della Segreteria esecutiva al Papa

## Documento della CNT uruguayana sulla tragica realtà del paese

### Il costo della vita aumentato in sei anni di oltre il 1000 per cento - Migliaia di torturati

MONTEVIDEO, 24. «Se la visione che diamo di questo Uruguay 1974 è dantesca, non lo è meno per il suo drammatico realismo. Diciamo che in Uruguay regna l'illegalità e si calpesta e si irrondono i punti fondamentali della dichiarazione universale dei diritti umani». Così, la segreteria esecutiva della CNT (Convenzione nazionale dei lavoratori) uruguayana sintetizza, in una lettera inviata al Papa, una lunga e documentata esposizione sulla « tragica realtà » dell'Uruguay a quasi un anno dal « golpe ».

E' un dovere del sindacato — scrive la CNT a Pio VI — « informare l'opinione pubblica mondiale, tutti gli uomini e le donne di buona volontà, tutte le organizzazioni del mondo sulla determinazione con la quale esiste fra le dichiarazioni dei cosiddetti governi e le penose condizioni che sopportano il paese e la stragrande maggioranza degli uruguayani ». Il documento ricorda « l'esodo impressionante » di uomini e donne dal paese perché privi di lavoro e impediti a mettere a frutto le proprie capacità lavorative e intellettuali ».

Oggi l'Uruguay, « in preda alla bancarotta, nella industria e nel commercio; la agricoltura è in fase di stancatura di recesso; il debito con l'estero è pauroso e in aumento; le esportazioni in par-

icolare dei generi tradizionali (la lana e carne) sono calate verticalmente di migliaia di tonnellate; la svalutazione ha raggiunto livelli senza precedenti: in sei anni il costo della vita è aumentato del 1.161,28 per cento mentre i salari reali sono praticamente dimezzati rispetto al '68.

Nella lettera al Papa si ricordano inoltre gli attacchi contro l'insegnamento, le università, la cultura e il clima di repressione e terrore instaurato dopo il « golpe » del 27 giugno 1973. Ogni libertà è stata soppressa, migliaia di dirigenti sindacali, politici, uomini di cultura, lavoratori sono stati arrestati. La tortura è sistematicamente applicata nelle carceri uruguayane.

Dal momento in cui in aprile la CNT ha inviato il documento al Papa la situazione in Uruguay si è ulteriormente aggravata sia sul piano economico, con l'aumento fra l'altro dell'attuale costo di contrasto fra i militari e Bordaberry, sia sul terreno della repressione. Fra gli altri sono stati arrestati il segretario generale del Cdu, Rodolfo Arias e altri dirigenti comunisti, esponenti sindacali, centinaia di lavoratori. Continuano l'isolamento e la detenzione di altri leaders come il generale Sergio, presidente della CGU, e i fratelli Guarnieri, responsabile del sindacato della salute.

La lotta per la riforma dell'informazione è stata avviata da una parte dei giornalisti e da una parte dei politici. I giornalisti hanno chiesto che gli organi di informazione non siano controllati dal potere politico e che siano liberi di esprimere le loro opinioni.

Incontro fra sindacati e governo

(Dalla prima pagina)

investimenti sindacati hanno ribadito la necessità di espandere e qualificare la spesa pubblica in funzione dello sviluppo della occupazione e delle riforme. Gli indirizzi sin qui seguiti dal governo stanno portando, hanno affermato i sindacati, a un progressivo esaurimento degli investimenti produttivi.

E' questo il punto di scontro con il governo come ha rilevato il segretario confederale della Cgil, Rinaldo Scheda, in una intervista rilasciata a « Paese Sera »: « Se da un lato — afferma Scheda — dobbiamo cercare tutti gli spargimenti ragionevoli e i risultati concreti, dobbiamo tener presente che la linea di politica economica e finanziaria del governo è molto distante dalla nostra. Noi chiediamo la selezione del credito e della spesa per favorire gli investimenti nel Mezzogiorno e nell'agricoltura e sviluppare l'occupazione e la produzione. Il governo risponde con una linea di contenimento restrittivo che pregiudica gli investimenti e rischia di portare il paese ad una caduta recessiva ».

Nel corso dell'incontro i sindacati si sono soffermati sulla esigenza di assommare nel quadro della politica economica e delle capacità operative dell'intervento pubblico gli impegni di investimento nel Mezzogiorno acquisiti attraverso le ventose contrattuali con i grandi gruppi industriali. Urgente viene ritenuta la approvazione della nuova normativa degli incentivi, la revisione delle funzioni della Cassa del Mezzogiorno.

Per il fisco viene sollecitata una riforma che preveda il prelievo sul reddito e sulla base di un'eliminazione delle quote esenti, tenendo conto anche dei carichi familiari. Si rivendica una rivalutazione della quota prevista per il cumulo dei redditi familiari, l'applicazione della legge delega per la riforma tributaria relativamente all'abbuono d'imposta per i redditi tassati oltre la ritenuta alla fonte e la perequazione fra i diversi sistemi di riscossione. Questi provvedimenti non provocheranno una attenuazione del gettito fiscale, precisa azione contro l'evasione, migliorando i criteri di accertamento e abbando nei tempi più brevi il sistema di anagrafe tributaria. Si chiede infine la elevazione delle quote Iva, oltre che sui beni e servizi di lusso, anche sui prodotti importati di cui si vuole scoraggiare il consumo all'interno.

Per i prezzi si sottolinea la necessità di modificare la legislazione della democratizzazione, articolandola a livello regionale e comunale. Si chiede che il controllo sui prezzi investa la fase della produzione e della distribuzione. Viene proposta la formazione di un « parlere » di prodotti essenziali nel quale vanno mantenuti quei prodotti e quei servizi di prima necessità e di pubblica utilità. Il ministro ha parlato, infatti, di aumento di tariffe pubbliche che rientrerebbero nella manovra di politica fiscale, ma fermato che anche sui redditi di lavoratori occupati al di sopra di una fascia minima (senza indicare alcuna cifra) si applicano i contributi fiscali. Ha parlato di contenimento delle retribuzioni del settore pubblico e para-pubblico senza per altro indicare i criteri di distribuzione. I redditi sarebbero sottoposti a questo contenimento. Nel corso dell'incontro i sindacati hanno sottolineato che la riforma deve essere attuata in modo equo e che gli incrementi di spesa pubblica non debbono essere destinati a finanziare investimenti produttivi, con priorità a quelli concernenti il rilancio dell'agricoltura e l'industrializzazione nel Mezzogiorno.

A tale scopo la Lega delle cooperative ritiene in particolare che occorre impegnare il governo a:

- 1) a realizzare, attraverso la democratizzazione e il rafforzamento del CIP, un efficiente sistema di controllo dei prezzi fondato sulla concorrenza e pubblicità del loro processo di formazione;
- 2) a dare all'AIMA un deciso ruolo di controllo nei settori di politica industriale, dei carni, dei prodotti mangimistici e dei cereali per la alimentazione;
- 3) a eliminare gli ostacoli che si pongono al libero agio, in particolare nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura e in tutte quelle attività produttive capaci di avviare un nuovo modello di sviluppo;
- 4) ad aumentare il fondo di dotazione della Coopercredit, secondo la proposta presentata dalla Lega delle Cooperative e fatta propria dal Ministero del Lavoro.

Sempre in tema di prezzi e carovita ad Ancona si sono riuniti i delegati regionali alla Commissione del commercio, i quali hanno ribadito l'esigenza di una profonda democratizzazione dei comitati provinciali di politica economica e di una chiara disciplina per alcuni prodotti essenziali.

La lotta per la riforma dell'informazione è stata avviata da una parte dei giornalisti e da una parte dei politici. I giornalisti hanno chiesto che gli organi di informazione non siano controllati dal potere politico e che siano liberi di esprimere le loro opinioni.

## Lotta per la riforma dell'informazione

(Dalla prima pagina)

La lotta per la riforma dell'informazione è stata avviata da una parte dei giornalisti e da una parte dei politici. I giornalisti hanno chiesto che gli organi di informazione non siano controllati dal potere politico e che siano liberi di esprimere le loro opinioni.

La lotta per la riforma dell'informazione è stata avviata da una parte dei giornalisti e da una parte dei politici. I giornalisti hanno chiesto che gli organi di informazione non siano controllati dal potere politico e che siano liberi di esprimere le loro opinioni.

La lotta per la riforma dell'informazione è stata avviata da una parte dei giornalisti e da una parte dei politici. I giornalisti hanno chiesto che gli organi di informazione non siano controllati dal potere politico e che siano liberi di esprimere le loro opinioni.

La lotta per la riforma dell'informazione è stata avviata da una parte dei giornalisti e da una parte dei politici. I giornalisti hanno chiesto che gli organi di informazione non siano controllati dal potere politico e che siano liberi di esprimere le loro opinioni.

La lotta per la riforma dell'informazione è stata avviata da una parte dei giornalisti e da una parte dei politici. I giornalisti hanno chiesto che gli organi di informazione non siano controllati dal potere politico e che siano liberi di esprimere le loro opinioni.

La lotta per la riforma dell'informazione è stata avviata da una parte dei giornalisti e da una parte dei politici. I giornalisti hanno chiesto che gli organi di informazione non siano controllati dal potere politico e che siano liberi di esprimere le loro opinioni.

## LA FASE FINALE DOVREBBE SVOLGERSI « AL LIVELLO PIU' ELEVATO »

### Moro e Puja per uno sbocco positivo della conferenza europea di Ginevra

Oggi il comunicato italo-ungherese e la firma di un trattato di cooperazione

europa si svolga al massimo livello. L'argomento è stato al centro delle conversazioni d'ieri. Circa i tempi di convocazione, la parte italiana non ha ritenuto di poter indicare delle date precise, ma ha sottolineato l'opportunità che si arrivi ad una positiva conclusione dei lavori entro l'anno. Circa gli sbocchi della conferenza, invece, l'on. Moro ha confermato il parere negativo del ministro degli Esteri, che avrebbe dovuto dapprima un incontro di lavoro con il collega ungherese Puja ed è stato poi ricevuto in successive udienze dal segretario del Partito operaio socialista ungherese, Kadar, e dal primo ministro Joseph Fock, per concludere i colloqui con un incontro con il capo dello Stato, L. Kovacs. Tutti i colloqui sono stati caratterizzati da un clima di grande franchezza e cordialità, a riprova dell'ottimismo stato dei rapporti bilaterali italo-ungheresi, che avranno sanzione dottrinale nella firma di un accordo decennale di cooperazione. Come si è visto le prospettive della sicurezza e della cooperazione sono molto buone.

La lotta per la riforma dell'informazione è stata avviata da una parte dei giornalisti e da una parte dei politici. I giornalisti hanno chiesto che gli organi di informazione non siano controllati dal potere politico e che siano liberi di esprimere le loro opinioni.

## Mons. Zacchi nominato Nunzio a Cuba

Il Vaticano ha da ieri, un nunzio a Cuba. E' mons. Zacchi. Il primo nunzio coopto per la stessa nazione, il ruolo di incaricato di affari. La nomina del nunzio all'Avana, può considerarsi il primo risultato concreto dei colloqui avviati recentemente a Cuba da mons. Agostino Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa.

La lotta per la riforma dell'informazione è stata avviata da una parte dei giornalisti e da una parte dei politici. I giornalisti hanno chiesto che gli organi di informazione non siano controllati dal potere politico e che siano liberi di esprimere le loro opinioni.

La lotta per la riforma dell'informazione è stata avviata da una parte dei giornalisti e da una parte dei politici. I giornalisti hanno chiesto che gli organi di informazione non siano controllati dal potere politico e che siano liberi di esprimere le loro opinioni.